

## VII.

S'era fatto buio e la Tina aveva acceso un lumicino, che non voleva ardere; essa continuava ad attizzare il lucignolo con un ago, per non confessare che mancava l'olio.

Lo stato del bimbo peggiorava col venir della notte.

Gina era ritornata colla legna e ne avea gettato qualche pezzo sul focolare.

— Dove hai trovato quella legna? — le chiese Piero, prendendone in mano un pezzo. — È proprio di quella di rovere; non l'hai mica rubata, eh? — E alzò la mano in atto minaccioso.

— No, babbo — rispose la fanciulla; — me l'hanno data per carità.

— Hai incontrato il Bambino? — le chiese il fratello più piccolo, sempre fermo nel suo pensiero.

— Il Bambino! — gli disse la Tina. — Se a furia di nominarlo venisse davvero!

In quella s'udì picchiare alla porta.

— Eccolo! — disse Paolino, e si mise a battere le mani.

La porta s'aperse e l'ombra nera di don Gaetano, che faceva contrasto col bianco della neve ammucchiata nel cortile, comparve sulla soglia.

Un lampo di gioia passò sulla fronte di Tina. Piero rimase sorpreso e disse: